

MENOTTI - SEMERANO

E U R O P A



BLACKVELVET

EDITRICE

UNA STORIA ORRIBILMENTE ATTUALE

Quando Daniele Brolli, ormai moltissimi anni fa, commissionò a Massimo Semerano una serie fantascientifica per la rivista «Cyborg», Menotti era da poco tornato da Berlino. Nella tasca interna del cappotto aveva conservato un'edizione straordinaria del *Tagesspiegel*, raccolta per terra a Wittenbergplatz la notte della caduta del muro. Nelle orecchie aveva ancora il martellio degli scalpellini che, nel giro di qualche mese, avrebbero trasformato la frontiera di cemento tra le due superpotenze mondiali in milioni di fermacarte da scrivania.

Il mondo sembrava molto diverso, allora. Quando i primi storyboard di *Europa* videro la luce, le Germanie erano ancora due. E mentre l'episodio iniziale andava in tipografia, Saddam Hussein annunciava la madre di tutte le battaglie contro il padre del suo futuro persecutore.

La linea editoriale di «Cyborg» prevedeva un universo comune per tutte le serie in esso contenute. Le riunioni di redazione traboccavano di termini allora molto in voga: *continuity*, *crossover*, *contaminazione*. Dall'uscita del primo episodio, si cominciò a capire che *Europa* avrebbe aderito alle direttive di testata in maniera estremamente blanda. Nessuno dei due autori per l'occasione aveva voglia di parlare di astronavi, e non è un caso che i protagonisti della storia indossassero costumi talmente improbabili, che si sentì il bisogno di ribadirlo nel testo, in fase di revisione. Brolli chiuse un occhio e Semerano, che aveva faticato non poco per convincere Menotti ad accantonare i Preraffaelliti come fonte d'ispirazione, trovò il modo di invogliarlo a disegnare offrendogli la chiave di un universo sconosciuto: lo steampunk, ovvero il cyberpunk a vapore, la fantascienza nel passato. A Menotti l'espressione piacque subito e sepolte le ritrosie iniziali («Perché non posso disegnare biciclette?» «Perché no.»), si mise definitivamente a lavorare.

Non per molto, poiché di lì a qualche mese «Cyborg» venne travolto dalle leggi di mercato, non meno aggressive dei carri armati sovietici nel reprimere i moti lituani. La rivista chiuse al settimo numero e i primi due episodi di *Europa* cominciarono la loro peregrinazione sulle scrivanie dei più prestigiosi editori mondiali.

Il mondo intanto continuava a cambiare, le carte geografiche diventavano vecchie. A Mosca si moriva di fame e la Jugoslavia finiva in pezzi. «Cyborg» seconda edizione era durato troppo poco perché i riflessi menottiani ne avessero potuto approfittare. Semerano invece premeva per continuare. Nel corso di interminabili consulti serali, la storia aveva preso una piega tragico-grottesca che lo intrigava. La città in cui si svolge l'azione, progettata inizialmente come una Gotham City decadente ma tutto sommato suggestiva, nelle tavole di Menotti era diventata la brutta copia di una capitale dell'Est, un po' meno moderna della Tirana di allora. A Semerano non pareva vero di poterla ulteriormente devastare aggiungendo miseria, terrorismo e malattie. Baldassarre Sangiorgi, il protagonista, da aristocratico ricco e viziato scendeva velocemente i gradini della scala sociale così come Garrone, il suo servitore, precipitava da quella biologica: episodio dopo episodio, era sì diventato un cyborg come previsto, ma un cyborg storpio, handicappato: l'incrocio tra un grande ustionato con la peste e un carrello da supermercato.

Quando Menotti, qualche tempo dopo, decise di trasferirsi nuovamente a Berlino, il suo collega dall'indole stanziale ebbe un moto di stizza: a dispetto di un contratto già firmato con la *Granata Press*, temeva che *Europa* non sarebbe più uscita da un cassetto. In effetti, il contratto

andò in fumo e Menotti, ricevendo le sceneggiature per posta, continuava a disegnare un mese sì e sei no, portandosi le tavole dappertutto. Le matite degli ultimi episodi, incise su una oscura carta giallastra di alterna grammatura, nel corso degli anni hanno percorso migliaia di chilometri a bordo dei mezzi più disparati. Probabilmente, sono tra i disegni più nomadi della storia.

Menotti tornò in patria un paio d'anni dopo, in largo anticipo per apprezzare in italiano la copertura sull'11 settembre offerta dai notiziari nazionali. Pian piano il mondo era diventato così com'è adesso, e gran parte del lavoro degli ultimi mesi, in vista della nuova edizione, doveva consistere nell'aggiornare testi e disegni alla mutata situazione internazionale.

Ma con grande sorpresa, ci si è accorti che le poche cose da cambiare non erano che involucri vuoti: balloon troppo stretti, nomi e simboli non più consueti, prospettive venute male. Facile credere, per i due autori, al mito dell'opera che dura, che non tramonta, che non passa mai di moda. La verità è un'altra... *Europa* non ha creato un mondo nuovo: ha riprodotto, sbeffeggiato e distorto quello che esiste già. A dispetto delle date fittizie, dei dialoghi paradossali e dei disegni buffi, l'umanità che popola *Europa* è la stessa che frequentiamo per strada, nei palazzi, nei telegiornali, la stessa che aggiorna le carte geografiche, sposta i confini ideologici tra bene e male, ma senza intaccare il suo DNA profondo, fatto di violenza, terrore, morte e sopraffazione.

Non è un pregio di *Europa* l'essere rimasta, dopo tanto tempo, una storia orribilmente attuale. È un difetto del mondo che cambia restando sempre più o meno com'è, in attesa che una sera qualsiasi il sole non tramonti sulle sciagure umane.

Menotti & Semerano
30 gennaio 2004

BUROKRAŠKA

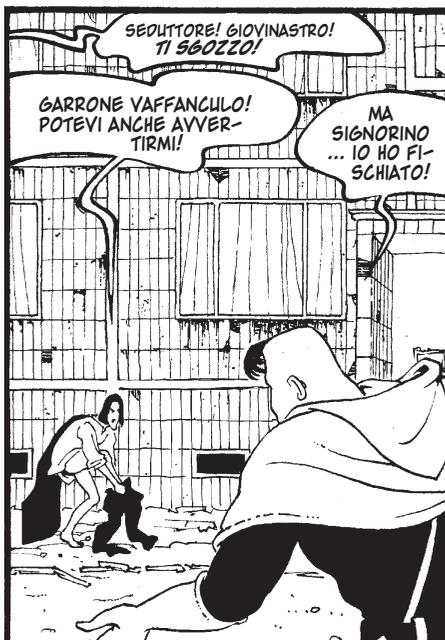


Lo sviluppo storico del vostro continente, dagli albori delle antiche civiltà mediterranee al tramonto degli stati nazionali e suggellatosi al compimento della Fratellanza Universale, costituisce uno dei più grandiosi cicli della storia umana, il cui significato deve ricercarsi, più che nel predominio politico e tecnico, in quei valori civili e spirituali che, qui germinati, hanno fruttificato in ogni parte del firmamento.

ANTHONY A. VERDESPANO
III PRESIDENTE DELL'USSS — UNIONE DEI SISTEMI SOLARI SUPERIORI
Discorso alle Autorità Europee, 25 NOVEMBRE 2169









PENSI, SIGNORINO...
CI TROVIAMO IN UNA PIAZZA CHE HA
RESPIRATO SECOLI E SECOLI
DI STORIA.



LA PIAZZA EROIKA CHE POSSIAMO
AMMIRARE OGGI, STUPEFACENTE E SUGGERIVA,
E' IN REALTA' LA SUA TERZA VERSIONE,
RICCA DI MONUMENTI IMPORTANTI COME IL
TEATRO DELLE CELEBRAZIONI (TEATER
KELEBRASKIJAKJAN) DI GRANDE PREGIO
ARCHITETTONICO.

AH SI'...?



CERTO SIGNORINO! E C'E' ANCHE IL
BASSORILIEVO AL MILITE EROIKA (MILITU
MONUMENTAN EROIKA), REALIZZATO DAL
MAESTRO MARKHIONHIJK, CHE CELEBRA I
CADUTI DELLA GUERRA MASTODONTICA.



E SENTA UN
PO' COSA DICE
QUA... VUOLE CHE
GLIELO LEGGA,
SIGNORINO...?

ANCHE NO.



"IL TERZO GIORNO DEL PROGRAMMA
DI RICOSTRUZIONE NAZIONALE, AL
CALARE DELLE TENEBRE, I RIFLETTORI
SI ACCESERO NUOVAMENTE SUI CUMULI
DI MACERIE."



"GLI ALTOPARLANTI DIFFUSERO LA LORO
VOCE MELODIOSA E LA GIOIA PER LA
RICOSTRUZIONE DELLA NUOVA EUROPA
RESE I VOLTI FELICI E LE MANI LESTE E
POTENTI."



GARRONE,
SMETTILA DI DARM
IL TORMENTO CHE C'HO BEN
ALTRI CAZZI PER LA TESTA!

FA' UNA COSA, IMPARATELO TU
QUEL LIBRO, CHE QUANDO TORNIAMO
A CASA QUALCHE PALLA DOVREMO
PUR RACCONTARGLIELA A MIA MADRE .



SENTA GIOVANE,
VEDA DI CAMBIARE
ATTEGGIAMENTO!



RIPETA CON CALMA... COME HA DETTO
DI CHIAMARSI?

BAL-DAS-SAR-RE
SAN-GIOR-GI! BALDASSARRE SANGIORGI!
CAPITO ORA?

QUI
C'E' SCRITTO
CHE LEI RISIÈDE SUL
TERZO PIANETA DI VEGA.
E' NATIVO DI VEGA,
LEI?



MI GUARDI ATTENTAMENTE:
NOTERA' CHE NON
SOMIGLIO AFFATTO A UNA
MELANZANA RATTRAPPITA! HO
INVECE UN BEL VISINO ROSA,
NON LE PARE?

FACCIA
POCO IL FURBO E
RISPONDA ALLA DOMANDA.



SONO NATO IL 23-9-2146 QUI IN EUROPA. FIGLIO DI MADRE TERRESTRE E PADRE VULCANIANO,
SONO CRESCIUTO SU VERDE ASIA, LA COLONIA TERRESTRE DI VEGA III. MI TROVO IN QUESTA
CITTA' ALLUCINANTE SOLO DI PASSAGGIO E HO BISOGNO CHE MI VISTIATE IMMEDIATAMENTE IL
LASCIAPASSARE. RIPARTO SUBITO!

MA PENSA... A
PRIMA VISTA AVEVA L'ARIA DI UN
GIOVANOTTO INTELLIGENTE!

SECONDO ME
E' PROPRIO TONTO.

PERO'
HA UNA FACCIA DA
ARTISTA! CONOSCO UN ARTISTA
CHE E' LUI SPUTATO! DICA...
E' UN ARTISTA, LEI?

NON SA CHE LA CITTA' E' IN
STATO DI ASSEDIO? GLI UNIO-
NISTI VOGLIONO INURIRE IL
COLONNELLO FILIUS ROSADIS,
NOSTRO GOVERNATORE, A RITIRARE
IL PROCLAMA DI SECESSIONE.



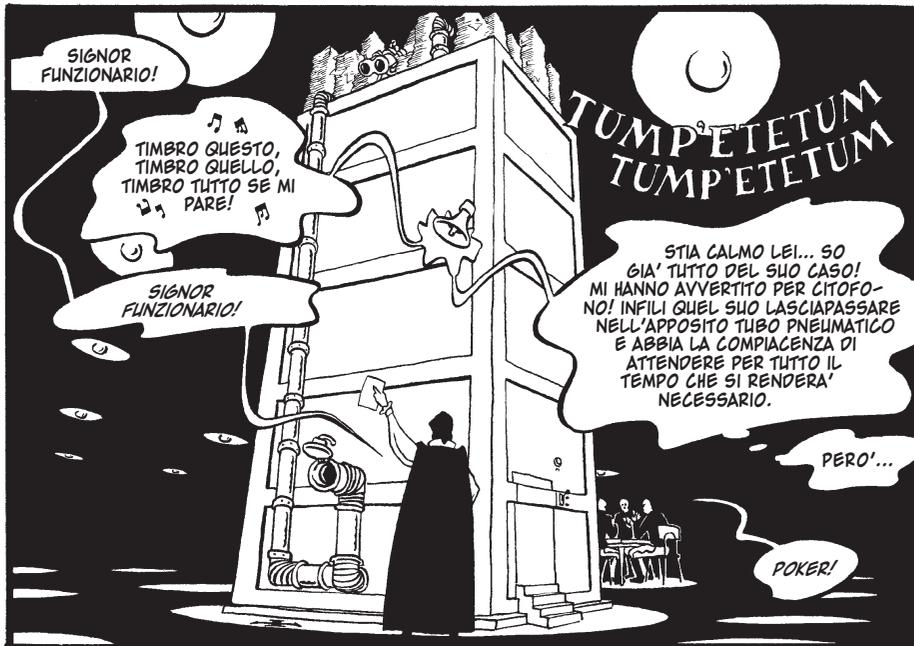
PARLIAMOCI CHIARO: DELLA VOSTRA
SECESSIONE E DEL VOSTRO ASSEDIO
NON ME NE FOTTE UN CAZZO! IO SONO UN
VIAGGIATORE! HO UN LASCIAPASSARE TRANS-
GALATTICO BOLLATO E CONTROFIRMATO DO-
DICI VOLTE! ESIGO IL MIO VISTO! VOGLIO
ANDARMENE DA QUI!

IN TAL CASO
DOVRA' PARLARE
CON IL FUNZIONARIO
PREPOSTO AL RILASCIO
DEI VISTI. E' UNO CHE SI
DIVERTE MOLTO CON
QUELLI COME LEI!



GARRONE, RESTA LI' E ASPETTAMI!

ACCIDENTI, CHE PUZZA DI CHIUSO!



SIGNOR FUNZIONARIO!

TIMBRO QUESTO, TIMBRO QUELLO, TIMBRO TUTTO SE MI PARE!

SIGNOR FUNZIONARIO!

TUMP'ETETUM
TUMP'ETETUM

STIA CALMO LEI... SO GIA' TUTTO DEL SUO CASO! MI HANNO AVVERTITO PER CITOFO-NO! INFILI QUEL SUO LASCIAPASSARE NELL'APPOSITO TUBO PNEUMATICO E ABBAIA LA COMPIACENZA DI ATTENDERE PER TUTTO IL TEMPO CHE SI RENDERA' NECESSARIO.

PERO'...

POKER!



DOVE HO GIA' SENTITO QUESTA VOCE?

FLAP

SENTA LEI... SI METTA AL CENTRO DEL FASCIO LUMINOSO QUI DAVANTI E STIA BEN FERMO!



AL DIAVOLO! IL VISORE ORTOSCOPICO NON FUNZIONA! SARA' LA POLVERE, COME AL SOLITO!

ASPETTI. PRENDO L'ASCENSORE E SONO SUBITO GIU'!



BRGN
RGNB
GNB
BRGN



UFF...



TU! IL GIOVINASTRO SEDUTTORE! L'AMANTE DI MIA MOGLIE!

AH! IL CORNUTO!

LO DICEVO IO CHE ERA UNA VOCE CONOSCIUTA!



